



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCEEDO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/08/2006

=====

ADDI' 03/08/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	MICHELANGELI	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACCHETTI	Rogino	"	RODANC	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniera	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: POMPILI - BRACCHETTI COSTA - DI STEFANO - NIERI - RANUCCI - TIBALDI

DELIBERAZIONE N. 498

Oggetto:

Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale di accoglienza temporanea in semiautonomia per adolescenti prossimi alla maggiore età e per giovani, ospiti di strutture residenziali o presso famiglie affidatarie. Requisiti strutturali e organizzativi.



Oggetto: "Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale di accoglienza temporanea in semiautonomia per adolescenti prossimi alla maggiore età e per giovani, ospiti di strutture residenziali o presso famiglie affidatarie. Requisiti strutturali e organizzativi". *FR*

*PP*

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche sociali;

VISTO l'articolo 117 della Costituzione;

VISTO l'articolo 147 e l'articolo 148 del Codice Civile;

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in particolare l'articolo 8, comma 3, lettera f) e l'articolo 11, comma 1;

VISTO il decreto 21 maggio 2001, n. 308 del Ministro per la Solidarietà Sociale: Regolamento concernente "Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328";



VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 concernente "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 dicembre 2003 n. 41 "Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano servizi socio-assistenziali";

VISTO l'articolo 1, comma 2, della l.r. 41/2003, secondo il quale nell'ambito dei servizi rivolti ai minori sono previsti "...interventi socio-assistenziali e educativi integrativi o sostitutivi della famiglia sulla base di un piano personalizzato educativo-assistenziale";

VISTO l'articolo 6 della stessa legge regionale nel quale sono state definite le strutture a ciclo residenziale che ospitano minori;



498 - 3 AGO. 2006 *lee*

VISTA

la deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2004, n. 1305 recante: "Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall'articolo 11 della L.r. n. 41/2003";

PRESO ATTO

che nella citata D.G.R. n. 1305/2004 nella Sezione I "Strutture residenziali per minori" vengono definiti i requisiti integrativi strutturali, funzionali e organizzativi relativi alle strutture a ciclo residenziale che ospitano minori;

CONSIDERATO

altresì che i minori prossimi all'inserimento nel tessuto sociale, necessitano oltre che di completare il loro percorso di autonomia, di un accompagnamento tanto nella ricerca di una abitazione quanto in quella di un'occupazione;

RILEVATA

la necessità di dare risposta a tali bisogni nell'ottica di un intervento socio-educativo non più semplicemente legato al raggiungimento della maggiore d'età ma al compimento di un percorso di autonomia con garanzie per la completa inclusione nel tessuto sociale;

PRESO ATTO

che la parte denominata "Introduzione" dell'allegato alla citata D.G.R. n. 1305/2004 fa specifico riferimento alla progettazione ed alla realizzazione di interventi innovativi come risposte qualificate ai bisogni nuovi e complessi, che costituiscono la parte emergente dei bisogni territoriali;

RICONOSCIUTO

il carattere innovativo che tale tipologia di servizio rappresenta come offerta necessaria sul territorio relativamente alla specificità sia del tipo di struttura che di utenza;

PRESO ATTO

che nel territorio sono state avviate nell'ambito dei servizi per minori sperimentazioni relative a strutture residenziali di accoglienza per ragazzi ultra sedicenni alle quali fare riferimento in quanto possibili soluzioni progettuali socio-educative che intendono offrire risposte efficaci a questo bisogno emergente;

RITENUTO

pertanto di istituire servizi che offrano un supporto di tipo socio-educativo finalizzato al raggiungimento di una completa inclusione sociale e lavorativa e rivolto agli adolescenti prossimi alla maggiore età ed ai giovani che già erano ospiti di strutture residenziali o presso famiglie affidatarie;

VISTO

il documento allegato alla presente proposta di deliberazione che ne forma parte integrante titolato "Strutture a ciclo residenziale di accoglienza temporanea in semiautonomia per adolescenti prossimi alla maggiore età e per giovani ospiti di strutture residenziali o presso famiglie affidatarie"

Acquisito il parere della Conferenza Regione-Autonomie locali.

Esperita la procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità:



498 - 3 AGO. 2006 *leg*

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa e che integralmente si richiamano:

di approvare, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento, i requisiti strutturali, funzionali ed organizzativi relativi alle strutture a ciclo residenziale di accoglienza temporanea per adolescenti prossimi alla maggiore età e per giovani, ospiti di strutture residenziali o presso famiglie affidatarie, come da allegato documento, che forma parte integrante della presente deliberazione.

*7P*

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web dell'Assessorato Politiche Sociali.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



C:\Documents and Settings\m\lond\Des



ACICLO

PP

**STRUTTURE RESIDENZIALI DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA IN SEMIAUTONOMIA PER ADOLESCENTI PROSSIMI ALLA MAGGIORE ETÀ E PER GIOVANI OSPITI DI STRUTTURE RESIDENZIALI O PRESSO FAMIGLIE AFFIDATARIE.**

ALLEG. alla DELIB. N. 498 del  
DEL 3 AGO. 2006

**INDICE**

**Premesse**

**1. Caratteristiche delle strutture**

- 1.1. Finalità
- 1.2. Progetto globale
- 1.3. Destinatari
- 1.4. Ricettività
- 1.5. Carta dei servizi sociali

PP

**2. Requisiti strutturali**

- 2.1. Accessibilità
- 2.2. Localizzazione
- 2.3. Articolazione delle strutture

**3. Requisiti organizzativi**

- 3.1. Modalità di ammissione e di dimissione
- 3.2. ~~Progetto~~ Piano personalizzato di accoglienza - AUTONOMIA
- 3.3. Attività
- 3.4. Prestazioni
- 3.5. Personale

PP

PP



## Premesse

L'innovazione è uno dei punti fondamentali del processo di qualificazione dei servizi, in quanto rappresenta l'elemento significativo di miglioramento nell'offerta dei servizi socio-assistenziali: nella progettazione e nella realizzazione di interventi innovativi si trova infatti la risposta qualificata ai bisogni nuovi e complessi, che costituiscono la parte critica emergente dei bisogni territoriali.

In particolare, con questo provvedimento si vuole soddisfare l'esigenza di un intervento socio-educativo che non può più essere legato al limite della maggiore età e si vuole offrire un supporto a giovani con una significativa capacità di autogestione affinché completino il loro percorso di autonomia finalizzato alla completa inclusione sociale e lavorativa, anche ai fini di un'azione capillare ed efficace di prevenzione del disagio.

Per la delicatezza dei compiti da svolgere e per la complessità delle situazioni che vengono vissute all'interno di una struttura che ospita giovani che affrontano un percorso verso l'autonomia, personale e sociale, che contraddistingue l'età adulta, e per il carattere di sperimentazione che ha questo servizio, un'attenzione particolare deve essere dedicata ai requisiti professionali ed alle caratteristiche personali degli operatori delle strutture e dei servizi territoriali.

In particolare, è necessario che le professionalità impegnate lavorino con un'ottica multidisciplinare in stretta collaborazione per raggiungere gli obiettivi fissati nei piani personalizzati degli utenti, abbiano conoscenze e competenze specifiche nel campo dell'adolescenza e offrano al giovane sia al momento dell'ingresso nella struttura, che per tutto il periodo di permanenza in essa, tutto il supporto necessario per trasmettere modelli di vita e di valori di riferimento necessari per la sopravvivenza delle varie forme sociali e per la completa inclusione nel tessuto sociale.

Nel presente atto, pertanto, vengono definiti i requisiti strutturali, funzionali e organizzativi delle strutture residenziali di accoglienza temporanea in semiautonomia per adolescenti prossimi alla maggiore età e per giovani che già erano ospiti di strutture residenziali o presso famiglie affidatarie. Tali requisiti, avendo carattere innovativo, sono stabiliti anche in riferimento alle specifiche esperienze maturate nel territorio, che costituiscono in tal senso soluzioni progettuali socio-educative efficaci.

## 1. CARATTERISTICHE DELLE STRUTTURE

### 1.1 Finalità

Le strutture residenziali di accoglienza temporanea in semiautonomia intendono offrire ospitalità in un contesto protetto e organizzato ad adolescenti prossimi alla maggiore età che non possono rimanere o ritornare nella loro famiglia d'origine ed a giovani che già erano ospiti di strutture residenziali o presso famiglie affidatarie, per tutto il periodo necessario al completamento del loro percorso di autonomia, al fine di consentire loro di raggiungere gli obiettivi di autodeterminazione e di inclusione sociale e lavorativa e di prevenire eventuali forme di disagio e di emarginazione.

In particolare, destinatari di tale servizio sono persone con una significativa capacità di autogestione alle quali viene offerto un sostegno temporaneo a livello abitativo ed interventi socio-educativi di supporto e accompagnamento all'autonomia personale, sociale, professionale e lavorativa, sollecitando il loro coinvolgimento continuo e diretto nella conduzione e nella gestione della vita quotidiana, in un ambiente quanto più possibile vicino all'ambiente familiare, caratterizzato da legami significativi con gli operatori e con gli altri ospiti della struttura.

Tali strutture offrono i loro servizi per un limitato arco di tempo, incentrano la programmazione e la conseguente modalità organizzativa e gestionale sulle finalità contenute nei singoli progetti personalizzati di autonomia per accompagnare il giovane verso la completa autonomia lavorativa e sociale, in modo che egli possa costruirsi una vita indipendente, nel rispetto delle sue peculiari esigenze e inclinazioni.

Il servizio reso dalle strutture si ispira ai principi di partecipazione, sussidiarietà e si fonda sulla centralità del bisogno del giovane, attraverso la partecipazione delle scelte tra servizi, operatori e destinatari, relativamente alla progettazione, all'organizzazione degli interventi ed all'attuazione dei progetti.

Le strutture residenziali di accoglienza temporanea in semiautonomia sono inserite nella rete dei servizi territoriali, si attengono alle normative regionali ed ai regolamenti comunali, e partecipano al processo di sistema anche per quanto riguarda la programmazione, l'integrazione sociosanitaria, e l'accreditamento, così come definito dalla normativa regionale.

### 1.2 Progetto globale

Ogni struttura elabora un progetto globale che contiene:

- le sue finalità,
- la sua organizzazione operativa e gestionale,
- la metodologia operativa e gestionale adottata,
- il tipo di prestazioni offerte,
- le modalità di coordinamento con la rete di servizi del territorio

ed ogni altro elemento che definisca le caratteristiche della struttura in relazione alla sua tipologia ed al servizio svolto, nell'ambito dell'offerta dei servizi territoriali.

Il progetto globale descrive la struttura e la colloca sulla base delle sue caratteristiche peculiari nell'ambito della rete dei servizi, agevolando il corretto inserimento degli utenti attraverso il confronto degli obiettivi individuati nei progetti personalizzati di autonomia con quanto definito nel progetto globale.

### 1.3 Destinatari

Destinatari di questi servizi sono minori di età non inferiore ai sedici anni, anche con disabilità, che non possono rimanere o ritornare nella loro famiglia d'origine e giovani maggiorenni che già erano ospiti di strutture residenziali o presso famiglie affidatarie.

L'accoglienza nella struttura è determinata dal bisogno specifico dei giovani utenti di vivere in semiautonomia pur continuando a ricevere un supporto finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di autodeterminazione e di inclusione sociale e lavorativa contenuti nel loro progetto personalizzato, anche al fine di prevenire eventuali forme di disagio.

Ogni struttura accoglie ospiti con bisogni omogenei o compatibili.

### 1.4 Ricettività

Le strutture di accoglienza temporanea accolgono fino ad un massimo di sei ospiti. Nel caso in cui inserito un minore, tutti gli ospiti devono essere dello stesso sesso.

### 1.5 Carta dei servizi *SOCIALI*

Ogni struttura adotta la carta dei servizi, nella quale sono indicati, fra l'altro, i criteri per l'accesso, le modalità di funzionamento della struttura, le tariffe praticate, con l'indicazione delle prestazioni ricomprese.

Nel rispetto di quanto affermato nella "Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo", nella carta dei servizi sono previsti i seguenti punti:

#### *CRITERI PER L'ACCESSO*

- modalità di ammissione degli ospiti, lista di attesa, fruizione del servizio;

#### *MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA*

- finalità e caratteristiche della struttura;
- regole della vita comunitaria, con specifico riferimento agli orari dei pasti e del rientro serale;
- organizzazione delle attività, con riferimento alla presenza delle varie figure professionali;
- indicazione dei servizi e delle opportunità presenti nella comunità locale e territoriale;
- modalità di partecipazione dell'ospite all'organizzazione della vita comunitaria;

#### *TARIFFE PRATICATE CON L'INDICAZIONE DELLE PRESTAZIONI RICOMPRESSE*

- ammontare ed eventuale modalità di corresponsione della retta;
- prestazioni e servizi forniti agli ospiti con la chiara indicazione di ciò che è compreso nella retta e ciò che è considerato extra;



- tipo di polizza assicurativa a copertura dei rischi da infortuni o da danni subiti o provocati dagli utenti, dal personale o dai volontari;

#### PERSONALE

- organigramma del personale;
- criteri deontologici cui gli operatori devono attenersi.

#### PARTECIPAZIONE

Le strutture garantiscono una partecipazione, personale e di rappresentanza, continua e costante alla programmazione ed alla realizzazione dell'attività svolta, anche al fine di agevolare la valutazione dei risultati.

A tal fine è prevista la presenza di un rappresentante degli utenti, eletto democraticamente fra gli ospiti della struttura stessa. In questo caso la Carta dei servizi contiene le modalità di formazione e di funzionamento della rappresentanza, opportunamente regolamentata all'interno della struttura.

Agli ospiti delle strutture vengono fornite apposite schede di rilevazione per esprimere il proprio giudizio sulla qualità del servizio erogato.

La carta dei servizi include anche la modalità di accesso nelle strutture a gruppi e formazioni sociali o attivi nel territorio o iscritti nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato o riconosciuti a livello nazionale, che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi previsti.

Copia della carta dei servizi è consegnata a ciascun ospite affinché le regole della convivenza interna siano comprese o condivise, e posta in un luogo di facile consultazione al fine di permetterne la più ampia diffusione.

## 2. REQUISITI STRUTTURALI

### 2.1 Accessibilità

Le strutture di semiautonomia sono prive di barriere architettoniche. In particolare, si rispetta quanto stabilito dalla normativa sull'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche, facendo riferimento alla D.G.R. 27 marzo 2001, n. 424 "Normativa barriere architettoniche, verifiche ed autorizzazioni. Linee guida."

### 2.2 Localizzazione

Le strutture residenziali di accoglienza temporanea in semiautonomia sono ubicate o nelle vicinanze delle famiglie affidatarie o della struttura residenziale per minori dalla quale provengono gli ospiti, oppure sono facilmente raggiungibili con l'uso dei mezzi pubblici.

### 2.3 Articolazione delle strutture

Le strutture residenziali di semiautonomia sono appartamenti organizzati come nuclei abitativi familiari, con spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione distinti dagli spazi personali e di riposo.

Le strutture sono dotate di ambienti che siano non solo accessibili e confortevoli, ma anche gradevoli e la distribuzione degli spazi deve garantire l'autonomia individuale, la fruibilità e la privacy.

L'edificio nel quale si trovano le strutture risponde a caratteristiche di qualità estetica ed organizzazione funzionale, sicurezza ambientale, manutenzione dell'immobile tali da consentire una confortevole residenza.

Tutte le strutture residenziali sono in possesso dei requisiti di agibilità previsti per le strutture di civile abitazione dalla normativa vigente, ed è cura del Comune competente per territorio verificare il mantenimento di tali requisiti.

Tutti gli spazi sono ad esclusivo uso degli ospiti e dell'equipe degli operatori, nell'ambito delle finalità indicate nel progetto globale della struttura.

#### *Spazi riservati*

La superficie minima delle camere a 2 letti, nel rispetto dei requisiti previsti per le civili abitazioni, è di mq. 14, per le camere a 3 letti di mq. 20.

#### *Spazi collettivi:*

- **Cucina**

La cucina ha le caratteristiche della cucina di un appartamento di civile abitazione ed è attrezzata conformemente alle esigenze degli ospiti in modo da offrire la possibilità di cuocere i pasti e di conservare le provviste necessarie per tutti gli ospiti presenti.

- **Servizi igienici.**

Sono dotati di tutti gli accessori necessari ad una facile fruizione. Sono illuminati e ventilati con finestre all'esterno o, qualora ciò non fosse possibile, sono consentite l'illuminazione artificiale e l'aerazione forzata mediante idonea apparecchiatura.

#### *Impianti*

Tutti gli impianti installati sono in regola con la normativa vigente.

#### *Arredi*

Il materiale, la strutturazione, le dimensioni degli arredi sono tali da consentire una comoda e sicura fruibilità ed hanno requisiti che contribuiscano a rendere l'ambiente sicuro, confortevole e familiare, garantendo buone condizioni di vivibilità ed un'agevole manutenzione igienica.

#### *Spazi e attrezzature esterne*

Nella realizzazione delle aree attrezzate esterne ove esistenti, va rispettato quanto previsto dal presente provvedimento al punto "Accessibilità".

### 3. REQUISITI ORGANIZZATIVI

#### 3.1 Modalità di ammissione e di dimissione

L'**ammissione** nella struttura avviene esclusivamente da parte del Servizio sociale di riferimento, anche a seguito della segnalazione da parte del responsabile della struttura che ha avuto in carico il minore o della famiglia alla quale il giovane era affidato. In caso di minori, per l'iscrizione è necessaria l'autorizzazione dell'esercente la patria potestà o dell'Autorità giudiziaria minorile.

Una volta verificata la possibilità di ospitare il minore o il giovane, il responsabile della struttura ha l'obbligo di stilare un progetto personalizzato di autonomia, contenente tutti gli elementi necessari alla completa realizzazione degli obiettivi socio-educativi non ancora raggiunti, contenuti nel piano personalizzato educativo assistenziale.

L'ospite è **dimesso** quando sono stati raggiunti gli obiettivi assistenziali che hanno determinato il suo ingresso nella struttura, una volta messi in atto tutti gli interventi finalizzati al conseguimento degli obiettivi contenuti nel suo piano personalizzato. Per la finalità propria delle strutture residenziali, la permanenza di ogni utente nella casa non è superiore ai 2 anni, prorogabile di altri due nei casi in cui la situazione, debitamente documentata dall'equipe della struttura, motivi il ricorso a eventuali proroghe che sono comunque valutate e autorizzate dal Servizio sociale di riferimento.

Oltre che a seguito della conclusione del progetto di autonomia, l'ospite, se maggiorenne, è dimesso prima del termine indicato dal suo piano personalizzato solo nel caso di non ottemperanza del regolamento interno della struttura e/o di manifestazione evidente di pericolosità nei confronti di se stesso e/o degli altri ospiti.

#### 3.2 Progetto personalizzato di autonomia

In tutte le strutture è predisposto per ogni ospite un progetto personalizzato di autonomia, di seguito chiamato progetto, che tenga conto delle caratteristiche individuali e della maturazione personale raggiunta e dell'inclinazione personale e professionale dell'utente, e che indichi in particolare i tempi di permanenza nella struttura nonché i contenuti e le modalità degli eventuali interventi finalizzati al completamento del percorso di autonomia sulla base del piano personalizzato educativo assistenziale, in coerenza con il progetto globale della struttura stessa.

Nel progetto vengono inoltre indicate le modalità di adesione e di partecipazione dell'ospite alla sua realizzazione, concordate con ogni ragazzo, che ne diventa responsabile.

Il progetto è elaborato entro e non oltre i quindici giorni successivi all'ammissione dell'utente nella struttura, viene redatto dall'equipe degli operatori della struttura e sottoscritto per accettazione da ogni utente.

In ogni progetto è indicato il referente responsabile della sua attuazione, che cura l'interazione con il Servizio sociale competente e con l'utente.

Nel progetto vengono indicati in particolare i tempi di attuazione degli interventi, la tipologia e l'intensità della risposta assistenziale, le figure professionali responsabili dell'attuazione dell'intervento, i compiti specifici del personale coinvolto, le attività e le prestazioni socio-

assistenziali che la struttura fornisce, ed ogni altro intervento necessario a conseguire i risultati attesi, il sistema di verifica, nonché i criteri di informazione e coinvolgimento dell'utente.

Ogni informazione contenuta nel progetto è regolarmente aggiornata e verificata, in modo tale da seguirne l'evoluzione nel tempo.

Le strutture comunicano l'andamento degli interventi previsti nel progetto all'ospite ed agli operatori territoriali coinvolti.

### 3.3 Attività

Nella struttura tutte le attività e gli interventi hanno come finalità quella di aiutare gli ospiti a vivere la vita quotidiana in un ambiente quanto più possibile simile ad un nucleo familiare, sfruttando le opportunità che una temporanea convivenza con persone con problemi simili offre, per rafforzare le proprie potenzialità di crescita con un programma basato su azioni di sostegno e di stimolo delle risorse personali.

In particolare sono garantiti, nell'ambito delle prestazioni previste dal progetto globale della struttura, l'ospitalità e gli interventi di carattere socio-educativo previsti nel progetto di autonomia.

L'organizzazione della vita quotidiana nelle strutture è tale da creare le condizioni necessarie per garantire agli ospiti:

- il rispetto della dignità e della libertà personale, della riservatezza, dell'individualità, della professione religiosa e delle convinzioni politiche;
- pari trattamento per tutti gli ospiti all'interno della struttura, quanto ad accuratezza, professionalità e umanità, senza distinzione di fede, convinzioni politiche, etnia, sesso;
- il rispetto delle scelte personali nell'abbigliamento e nella cura della propria persona;
- un ambiente di vita il più possibile confortevole e stimolante, quanto a ritmi di vita e a stile di accoglienza;
- la promozione dei legami affettivi vecchi e nuovi.

Sono assicurate l'integrazione funzionale ed operativa con gli altri servizi esistenti sul territorio, ed in particolare con gli enti di formazione e di lavoro.

### 3.4 Prestazioni

Le prestazioni offerte dalle strutture sono diversificate a seconda dell'età e delle esigenze degli ospiti, in quanto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto personalizzato di autonomia e sono coerenti con le finalità indicate nel progetto globale della struttura stessa.

Quando necessario, in caso di ospiti minori le strutture provvedono in particolare a supportare l'utente nella fruizione dei servizi territoriali e delle prestazioni sanitarie.

### 3.5 Personale

Nelle strutture è prevista la presenza di un *Responsabile della struttura e del servizio*, al quale compete la programmazione, l'organizzazione e la gestione di tutte le attività che si svolgono all'interno della struttura, nonché il coordinamento con i servizi territoriali, le verifiche ed i controlli sui programmi attuati, nel rispetto degli indirizzi fissati da leggi, regolamenti e delibere, regionali e comunali.

Al Responsabile compete anche la gestione del personale impiegato e la conduzione economica e patrimoniale della struttura.

Egli assicura la presenza per un tempo adeguato alle necessità della comunità degli ospiti e la reperibilità anche nelle ore notturne e nei giorni festivi.

Per le finalità e le modalità organizzative proprie delle strutture, tale figura è ricoperta da un laureato con laurea di secondo livello e un'esperienza in contesti educativi inerenti il periodo adolescenziale di almeno un anno, o di primo livello e un'esperienza in contesti educativi inerenti il periodo adolescenziale di almeno tre anni, rientrante in diversi ambiti disciplinari afferenti l'area psicologica, pedagogica-educativa e sociale.

Al fine di realizzare le finalità previste nel progetto personalizzato di autonomia è inoltre prevista la figura dell'*Educatore professionale*, che lavora sui progetti di vita degli utenti, con l'obiettivo di coniugare le risorse personali del soggetto con le risorse esterne, in integrazione con l'ambiente.

L'educatore svolge una funzione di supplenza delle figure genitoriali e promuove momenti di interazione con l'ambiente di riferimento, familiare e di relazione, di ogni singolo ospite, nonché con la rete dei servizi del territorio. Tale figura professionale è ricoperta da un laureato con laurea di primo livello, come disposto dalla vigente normativa e con esperienza lavorativa nel campo dell'adolescenza.

Le prestazioni sanitarie necessarie in relazione alle specifiche esigenze degli ospiti sono effettuate dalle strutture ASL competenti per territorio.

La presenza degli operatori nelle strutture è determinata in base a quanto previsto dai singoli progetti personalizzati di autonomia ed è rivolta ad offrire il necessario sostegno al raggiungimento degli obiettivi di autonomia personale e di inclusione sociale, professionale e lavorativa da parte degli ospiti.

Qualora diverse funzioni facciano capo ad una sola persona è indispensabile che, comunque, queste vengano svolte tutte con completezza e dimostrata professionalità.

Ogni struttura inoltre garantisce l'applicazione dei contratti di lavoro e dei relativi accordi integrativi in relazione al personale dipendente.

